

Diocesi di San Miniato
“Laboratorio” sulle Unità Pastorali

Relazione finale
San Miniato, Gennaio 2019

Sommario

1. Premessa	5
1.1 Composizione della commissione del “laboratorio”	5
1.2 Modalità di lavoro	5
2. Per una definizione di Unità Pastorali	6
2.1 Introduzione	6
2.2 Una definizione di Unità Pastorali	6
2.3 Obiettivo delle Unità Pastorali	7
2.4 Per non fraintendere l’Unità Pastorale.....	7
2.5 Diversi livelli di azione pastorale nelle U.P.	8
2.6 I sacerdoti dell’Unità Pastorale.....	9
2.7 Valorizzazione dei ministeri.....	9
2.8 Gradualità attuativa delle U.P.	10
3. Rilevazioni dati abitanti (dati dai 18 comuni della Diocesi)	12
4. Analisi delle attuali 21 Unità Pastorali (questionario)	13
4.1 Il questionario utilizzato per la rilevazione.....	14
4.2 Metodo di analisi delle risposte	14
4.3 Considerazioni generali	14
4.4 Schede riassuntive delle 21 U.P.....	17
5. Indicazioni riassuntive e conclusive	38
5.1 Clero e ministri	38
5.2 Vicariati e Unità Pastorali	39
5.3 Parrocchie e beni parrocchiali	39
5.4 Pastorale vocazionale e formazione in vista delle U.P.	40

1. Premessa

1.1 Composizione della commissione del “laboratorio”

Tutti concordano che per poter lavorare agevolmente le commissioni dei “laboratori” non possono essere formati da troppe persone. La nostra Commissione conta già 14 membri e assicura una rappresentanza di tutta la Diocesi. Tuttavia si rileva il fatto che ci sono pochi laici, ad esempio manca una rappresentanza laicali dal III e IV vicariato, ma, sentiti i rispettivi vicari foranei, non si è ritenuto necessario aggiungere altri membri. La commissione è pertanto così composta, più o meno come era stata proposta dal Vescovo stesso.

1. Ceccatelli Riccardo - I Vicariato (*coordinatore laboratorio*)
2. Pacini Can. Roberto
3. Orsini don Fabrizio (Vic. Foraneo I Vicariato)
4. Falchi don Angiolo (Vic. Foraneo II Vicariato)
5. Maltinti Mons. Romano (Vic. Foraneo III Vicariato)
6. Thottathussery don Sunil (Vic. Foraneo IV Vicariato)
7. Barnini don Paolo
8. Brotini Can. Mario
9. Cristiani Mons. Andrea
10. Palermo don Gian Luca
11. Zappolini don Armando
12. Zucchelli Can. Francesco
13. Fontana Stefano - II Vicariato
14. Martini Monica - II Vicariato

1.2 Modalità di lavoro

La Commissione si è riunita in Curia 6 volte nel corso dell'anno, con una presenza media di 7,7 membri su 14. Tutti hanno presenziato almeno una volta e/o hanno contribuito al lavoro per email.

Abbiamo discusso sui temi proposti dal Vescovo nella prospettiva di fare una verifica delle attuali Unità Pastorali (abbreviate con U.P. in seguito) e di fare delle proposte pensando a quale sarà la situazione della Diocesi tra 20 anni.

Di seguito il link ad alcuni documenti di cui è stata proposta la lettura:

- [CEI, Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia , 2004, n.11 F.L. BONOMO](#)
- [Varchi per un rinnovamento della parrocchia. Unità pastorali alla prova, in La rivista del clero italiano 95 \(2014\) 457](#)
- [Che cosa cambia con l'Unità Pastorale, Erio Castellucci](#)
- [Convegno di Firenze Esperienza di Unità Pastorali](#)

Per l'analisi delle attuali U.P. è stata elaborata una Scheda di Valutazione (questionario) che è stato inviato ai parroci nel mese di luglio 2018, chiedendo di compilarlo unitariamente (a livello di U.P.) o singolarmente, a seconda della loro preferenza, entro il mese Novembre successivo. Copia del questionario inviato e una sintesi delle risposte pervenute per ogni U.P. è riportata al capitolo 4. I questionari ricevuti sono stati messi a disposizione in Dropbox per i membri del *Laboratorio* e per Mons. Vescovo che potrà consultarli quindi anche nella versione originale ed integrale.

Il link di Dropbox è il seguente: » [Schede Unità Pastorali in Dropbox](#)

Quanto segue pertanto risulta il frutto sistematizzato delle discussioni e dei contributi ricevuti, oltre che, ovviamente dell'analisi delle risposte al questionario inviato ai parroci.

2. Per una definizione di Unità Pastorali

2.1 Introduzione

“Unità Pastorali” è un nome provvisorio dato a un’entità di cui non conosciamo ancora gli sviluppi. Tuttavia, comunque le si voglia chiamare (e noi continueremo a chiamarle qui Unità Pastorali o sinteticamente U.P.), ciò che interessa in questa scelta ecclesiale è l’attuazione di una **pastorale d’insieme**, cioè un lavoro comune che riproponga in modo rinnovato il Vangelo agli uomini del nostro tempo e della nostra terra.

L’interesse per le Unità Pastorali non è un fenomeno recente ed è strettamente connesso al processo di trasformazione in atto della parrocchia e all’impatto odierno del Vangelo con un mondo in cambiamento. La riflessione sulle modalità di realizzazione della Chiesa quale *sacramento di salvezza* per gli uomini del nostro tempo, porta a comprendere che la scelta delle Unità Pastorali non è semplicemente una risposta organizzativa a problemi posti dal mutare delle condizioni del vissuto religioso delle comunità ecclesiali (in primis la mancanza di sacerdoti), ma è una scelta che consente di crescere nell’esperienza di comunione e missione cui la Chiesa è chiamata.

*“Occorre sperimentare e verificare la praticabilità delle Unità Pastorali, come ad esempio là dove, a proposito dei rapporti tra le comunità, parlavo di “collaborazioni articolate fino alle unità pastorali; da pensare non solo da un punto di vista organizzativo e non solo con la carta topografica, ma con criteri teologici: condivisione dei cammini e dei problemi, percorsi per comunità che camminano sullo stesso territorio (umano, anzitutto, non geografico); le unità pastorali nascono dalla condivisione dei problemi e dei progetti, passano attraverso l’esperienza dello scambio tra presbiteri, religiose, laici impegnati, **per giungere all’obiettivo del valorizzare le risorse presenti sul territorio, nelle singole comunità, a servizio di una realtà più ampia.** In questo senso ritengo che il punto di partenza necessario sia l’incontro, frequente, tra i presbiteri e tra i consigli pastorali di parrocchie vicine, non immediatamente finalizzato a “fare”, ma innanzitutto a confrontarsi, leggere la situazione, condividere i progetti”*

(G. CAPUZZI, “Si riunirono intorno a Gesù”, Lodi 2000, pp.20-21)

2.2 Una definizione di Unità Pastorali

Alla luce di questa premessa, una possibile definizione di U.P. potrebbe essere la seguente:

All’interno della Chiesa diocesana, l’U.P. è la comunità cristiana che prende forma in un determinato territorio, fisicamente non troppo ampio e socialmente significativo, in cui cioè la vita quotidiana dei fedeli nelle sue dimensioni fondamentali si sviluppa (e.g. la residenza, i servizi al cittadino, l’identità culturale ...); essa è costituita dalle diverse comunità locali che abitano il territorio, stabilmente congiunte tra loro nel vincolo della comunione ecclesiale; la cura pastorale unitaria, affidata a uno o più presbiteri, è a servizio dell’evangelizzazione attraverso un progetto pastorale unitario, di cui responsabile è l’intero gruppo dei fedeli, articolato nelle diverse comunità locali e guidato dal presbitero/i.

O ancora più sinteticamente:

L’Unità Pastorale è uno spazio di comunione tra parrocchie di un’area territoriale omogenea, in cui è possibile promuovere una forma di collaborazione organica, configurata e riconosciuta istituzionalmente, quale espressione significativa di pastorale d’insieme. Essa non intende privare della necessaria e specifica cura pastorale nessuna comunità parrocchiale, ma vuole promuovere un’azione pastorale più efficace e omogenea per lo stesso territorio.

Punti essenziali da considerare quando si pensa all’U.P.

1. Le U.P. non devono essere viste esclusivamente come una risposta strutturale alla mancanza di sacerdoti (accorpamenti amministrativi di parrocchie), ma devono essere pensate piuttosto come una risposta nuova e moderna all’unica missione della Chiesa che è quella di annunciare il Vangelo, quindi in primis a livello “pastorale” e poi magari anche a livello amministrativo (in modalità che ancora non sono chiare e che solo l’esperienza e il tempo suggeriranno).

2. Le U.P. non devono essere intese come soppressione o mortificazione delle tradizioni e della vitalità pastorale delle singole Comunità Cristiane che ne fanno parte, ma piuttosto come una loro valorizzazione a servizio di una comunità più ampia; su questo punto serve una forte educazione sia dei parroci che dei fedeli.
3. Il cammino di Chiesa verso le U.P. deve essere graduale, ma irreversibile, e costantemente accompagnato e favorito dalle scelte del Vescovo (o dei Vescovi che si succederanno nel tempo) che dovrà sostenere le U.P. che già esistono, promuovere la formazione di nuove U.P. e soprattutto scegliere i nuovi parroci tenendo conto di queste realtà (il Vescovo nelle scelte non dovrà più tener conto solo delle parrocchie, ma anche delle U.P. se effettivamente funzionano e lavorano bene a livello di laici, onde evitare di vanificare il lavoro pastorale fatto sul territorio nel tempo).

2.3 Obiettivo delle Unità Pastorali

L'obiettivo dell'U.P. è che abbia a realizzarsi in un ambito territoriale omogeneo, tra tutte le parrocchie in essa presenti, una pastorale organica progettata e attuata in modo che corrisponda alla natura della Chiesa, che è quella di essere e **manifestarsi come comunione**.

L'U.P. non ha lo scopo di creare una sovrastruttura a rischio di ingovernabilità, secondo formule di ingegneria ecclesiastica che montano e smontano le parrocchie e i loro organismi. **L'obiettivo delle U.P. non è la realizzazione di "super-parrocchie", che assorbono o sopprimano le singole identità, bensì una "comunione di comunità", dove l'intento è quello di una valorizzazione e di un aiuto vicendevole che consenta l'esperienza di una maggiore vitalità di coesione e di missione.**

Questo obiettivo deve informare le scelte organizzative:

- la delimitazione delle aree territoriali, che devono essere omogenee e tenere in alta considerazione l'*habitat* umano;
- la collaborazione tra le comunità cristiane, in primo luogo tra le parrocchie comprese in tali aree, così da realizzare la pastorale d'insieme, che si esprime soprattutto nei servizi comuni alle parrocchie dell'U.P.;
- l'organizzazione dei servizi pastorali propri delle comunità presenti in quel determinato luogo;
- le scelte pastorali fatte dal Vescovo e dagli Uffici Pastorali diocesani che devono tener conto delle U.P.

2.4 Per non fraintendere l'Unità Pastorale

Per evitare il rischio di fraintendimento occorre precisare ancora meglio alcune considerazioni già accennate e in qualche modo implicite nella definizione di U.P. che abbiamo dato sopra.

Anzitutto le U.P. non sono una nuova entità che viene a sovrapporsi o ad aggiungersi a quelle già esistenti. Né si riducono ad una nuova organizzazione della Chiesa: semmai costituiscono un modo diverso di affrontare le tematiche e i problemi della situazione ecclesiale sociale e culturale. Esse non sono neppure qualcosa di assolutamente diverso da quanto finora è stato fatto. E d'altra parte non sono nemmeno la semplice ripetizione del passato sotto una nuova denominazione. Va ricordato poi che esse non hanno l'intento di sostituire le parrocchie. E da ultimo bisogna convincersi che esse non si costituiscono dall'oggi al domani, ma con progressiva gradualità acquisteranno una fisionomia più matura, là dove è possibile.

Le parrocchie che non possono più avere il prete residente e che, se pur piccole, hanno una solida e partecipata tradizione di vita cristiana, non vanno mortificate, ma riconoscendo ad esse il valore della ricchezza e vitalità della loro storia, vanno piuttosto aiutate ad assumersi la responsabilità di una partecipazione priva del supporto del sacerdote residente; vanno preparate a una gestione con una maggiore responsabilizzazione locale dei laici.

In sintesi ...

- *Il criterio territoriale è garanzia di una Chiesa per tutti, e non di una Chiesa come comunità di elezione;*
- *Sono da indicare gli elementi di omogeneità alla base della definizione dello spazio geografico dell'U.P..*
- *U.P. non significa riduzione della vitalità delle singole parrocchie, ma la loro messa in rete;*
- *Bisogna evidenziare le risorse, la ricchezza e le tradizioni delle singole parrocchie, per rispettarle e promuoverle;*
- *Va promossa una figura ministeriale di riferimento per la comunità, nelle parrocchie senza prete residente;*

- Occorre procedere alla programmazione periodica di alcuni incontri dei Consigli Pastorali Parrocchiali o valutare la loro eventuale unificazione;
- È opportuno che sia concordata nell'U.P. l'impostazione della preparazione ai sacramenti, della catechesi e l'offerta dei diversi servizi pastorali.

2.5 Diversi livelli di azione pastorale nelle U.P.

Il livello di collaborazione pastorale tra le parrocchie dell'U.P. sarà necessariamente diverso caso da caso e riteniamo debba seguire il criterio della **sussidiarietà**, relativo al perseguimento del bene comune delle comunità interessate: **se la collaborazione pastorale in un determinato ambito è utile e feconda, allora la si promuove, la si verifica, e per assicurarne la fecondità nel tempo, la si configura e la si riconosce istituzionalmente.**

Il criterio tuttavia va applicato distinguendo il livello che comporta ciò che è essenziale ad ogni comunità, dai livelli di risposta coordinata a necessità pastorali più ampie.

Occorrerà per questo distinguere **diversi livelli di azione** pastorale.

■ Il **Primo Livello** è quello dei **gesti pastorali essenziali** per una comunità cristiana.

Ad ogni parrocchia si dovranno garantire

- alcune celebrazioni liturgiche: l'eucaristia domenicale, festiva e in qualche occasione feriale, i sacramenti del battesimo, della prima comunione, del matrimonio, e la celebrazione delle esequie; in alcune date e orari prestabiliti l'amministrazione del sacramento della riconciliazione;
- alcune attenzioni pastorali: la visita alle famiglie, la cura spirituale dei malati, l'attenzione alle situazioni di povertà e di disagio;
- la formazione base dei ragazzi e dei giovani, a meno che non si creino condizioni favorevoli all'unificazione, senza privare però del tutto la parrocchia della loro presenza;
- la custodia e l'apertura della chiesa parrocchiale con la presenza del SS.Sacramento, anche se in orari limitati, per favorire la presenza personale e comunitaria;
- la presenza di almeno una figura ministeriale che costituisca il riferimento per la comunità, soprattutto nella casa parrocchiale, quando il parroco non è abitualmente residente in parrocchia;
- l'esistenza e l'operatività di un Consiglio o comitato parrocchiale e del consiglio per gli affari economici.

■ Il **Secondo Livello** è quello degli interventi in **risposta a bisogni della vita della gente o delle istanze pastorali più differenziate** (Caritas, sanità, lavoro, animazione del tempo libero, attenzione al disagio, ecc.)

In questo ambito l'intervento pastorale potrà assumere una configurazione parrocchiale, ma potrà riferirsi vantaggiosamente anche ad un orizzonte più ampio della parrocchia.

■ Il **Terzo Livello** riguarda le **iniziative pastorali che si estendono ad un ambito più vasto della parrocchia**: la promozione culturale, la presenza sul territorio nel rapporto con le realtà civili, l'animazione sociale, le iniziative di assistenza e di volontariato, ecc..

Nell'ambito di questi tre livelli suggeriti si possono ipotizzare collaborazioni tra le parrocchie della U.P. individuando i campi significativi di azione comune, fino a disegnare un quadro che ridefinisce l'azione pastorale all'interno dell'U.P..

In particolare riteniamo che in alcuni ambiti l'U.P. può offrire maggiori opportunità che non le singole Parrocchie e talvolta può essere utile addirittura una collaborazione tra U.P. se non anche a livello Vicariale. La collaborazione pastorale da impostare ai diversi livelli può essere particolarmente feconda nei seguenti campi:

- **Pastorale giovanile**
- **Formazione comune dei catechisti**
- **Pastorale familiare**
- **Pastorale della evangelizzazione e missionaria**
- **Pastorale della carità**
- **Pastorale della terza età**
- **Altri eventuali ambiti** (in accordo al piano pastorale vicariale o diocesano)

2.6 I sacerdoti dell'Unità Pastorale

Come la diocesi e la parrocchia, anche l'U.P. va vista come una comunità organica, ossia costituita dai ministri ordinati e dagli altri fedeli laici. Per una buona riuscita di qualsivoglia progetto di U.P. è dunque prima di tutto fondamentale l'intesa e la sussidiarietà tra i parroci e gli eventuali ministri che vi operano: l'esempio di collaborazione dei ministri ordinati nell'U.P. è alla base della comunione tra le parrocchie e i fedeli.

Le principali tipologie di U.P. sembrano essere le seguenti:

- **La cura pastorale di più parrocchie, affidata a un solo parroco** (can. 526§1) con la collaborazione di altri sacerdoti, consacrati e fedeli che esercitano concretamente un ministero;
- **La collaborazione pastorale di più parrocchie vicine**, con il coordinamento di uno dei parroci;
- **La cura pastorale di più parrocchie affidate in solido a più sacerdoti**, dei quali uno sia il moderatore (cfr. can. 517§1).

All'interno di queste tipologie si colloca una forma di collaborazione che prevede **l'esercizio o il coordinamento di una o più attività pastorali in più parrocchie vicine da parte di un sacerdote**.

Il presbiterio dell'U.P. può essere organizzato in vari modi. Si rivela comunque necessaria la determinazione, tra i ministri dell'U.P., della figura del **coordinatore**, al quale venga affidato il compito di promuovere **efficacemente** (e non pro-forma) l'azione pastorale comune tra le parrocchie dell'U.P., affidate ai singoli parroci, o ai parroci in solido, in fraterna corresponsabilità con gli altri presbiteri e con quanti svolgono ministeri e servizi nell'U.P..

Le soluzioni indicate per la tipologia di presenza dei preti devono essere applicate con molta flessibilità, a seconda delle situazioni locali. La presenza del sacerdote residente, già adesso, non può essere più assicurata ad ogni comunità parrocchiale e di questo dobbiamo prenderne atto senza farne drammi. **Nella formazione permanente dei sacerdoti è opportuno insistere ancora molto sul pensare e sull'operare in termini collegiali, sull'appartenenza al presbiterio e sulla fraternità sacerdotale**. Potrà giovare anche l'insistenza sulle forme di fraternità nel presbiterio seppur in forme diverse e gradualità: preghiera, programmazione, *lectio*, occasioni di fraternità, comunità di mensa e di abitazione (che porta tra l'altro anche a notevoli vantaggi economici laddove viene adottata). Il Vescovo, nella scelta dei sacerdoti da destinare all'U.P., dovrà dunque favorire dove esistono, e incoraggiare dove non esistono ancora, queste forme di fraternità tra i sacerdoti: soprattutto dovrà tenerne conto al momento di prendere decisioni di spostamenti di sacerdoti in altre parrocchie per non compromettere inutilmente positive esperienze di comunione. Ai sacerdoti del resto è chiesta una maggiore disponibilità di adattamento a ruoli e funzioni diverse a seconda dell'U.P. dove saranno chiamati dal Vescovo a svolgere il loro apostolato.

2.7 Valorizzazione dei ministri

Per una attuazione delle U.P. sarà anche necessario valorizzare appieno tutti le potenzialità ministeriali presenti o da suscitare.

In primis il **Diaconato Permanente a nostro avviso è da riscoprire** in modo che davvero costituisca un valido supporto di collaborazione con i parroci nei vari ambiti della pastorale secondo le peculiarità proprie di questo ministero.

Anche altri ministri minori andrebbero suscitati e valorizzati tra i laici come ad esempio **l'Accollato e il Lettorato** (adesso spesso visti solo come tappe verso il ministero ordinato, diaconato o sacerdozio) per la cura dell'Eucaristia (comunione agli ammalati in primis insieme ai **Ministri Straordinari della Santa Comunione** da rinnovare nel numero congruo per i reali bisogni dell'U.P.) e della Parola di Dio (lettura delle parole di Dio nella liturgia, catechesi, *lectio*).

Una Chiesa ministeriale infatti meglio risponde alle reali esigenze pastorali della Comunità cristiana e, soprattutto, lascia ai sacerdoti solo l'ufficio che gli è proprio che è già molto.

Un altro aspetto da considerare è la **parte amministrativa e burocratica delle parrocchie come enti legali**. Queste faccende purtroppo occupano una quantità enorme di tempo e di energie ai parroci che, in quanto tali, risultano legali rappresentanti e certo non possono esimersi da questa responsabilità. In molti casi, dato anche il moltiplicarsi delle parrocchie (e dei beni annessi) affidate allo stesso parroco, è oggettivamente considerevole la sproporzione tra il tempo dedicato alle questioni puramente amministrative o di manutenzione dei beni parrocchiali rispetto al tempo

dedicato alla pastorale vera e propria. Pur non avendo delle facili soluzioni da proporre è innegabile che occorre aggiustare il tiro. Ci sentiamo di riproporre in questi ambiti una maggiore partecipazione dei laici (o anche di diaconi?), anche in forme più strutturate da definire e dettagliare meglio. Gli ambiti in cui la collaborazione fattiva dei laici nella parte amministrativa può essere vantaggiosamente valorizzata sono certamente i seguenti:

- Gestione archivio parrocchiale e registri;
- Gestione bollette e contratti;
- Amministrazione economica;
- Manutenzione e inventariazione dei beni parrocchiali mobili e immobili.

Presupposto a tutto questo è un reale **rapporto di fiducia tra il parroco o i parroci e i laici** cui avviene affidato un compito di responsabilità amministrativa, ma anche una **fiducia verso questi laici da parte delle Comunità stessa**. Forse da pensare anche a forme di "investitura" istituzionalizzate in modo che appaia come un mandato che la Comunità stessa affida a questi laici nei diversi incarichi gestionali. Sempre da preferire forme di investitura di stampo ecclesiale, alla cui base c'è un **discernimento del carisma proprio di ognuno**, a forme di mandato simil-politico-elettivo che spesso si riducono a "farse".

Per tutto questo, inoltre, è sicuramente necessaria anche una **"formazione" adeguata** anche per stare al passo con le nuove leggi e norme giuridiche cui anche le parrocchie (come enti legali) devono sottostare. Qui a livello diocesano potrebbero essere pensati appositi corsi di aggiornamento sfruttando anche quanto gli Uffici della C.E.I. mettono a disposizione.

Una considerazione particolare merita infine il **coinvolgimento dei religiosi o religiose** eventualmente presenti nelle U.P. Inutile dire che la loro collaborazione è indispensabile e va perseguita naturalmente valorizzando il "carisma" proprio dell'ordine religioso di appartenenza. Ai religiosi, se sacerdoti, possono anche essere affidate parrocchie o U.P. (come già avviene) mentre le religiose possono essere inserite nella pastorale delle varie parrocchie a tutto tondo senza mai snaturarne però il carisma come anzidetto.

Le attività di tutte queste figure che collaborano a diverso livello col parroco o con i parroci dell'U.P. devono trovare un momento di sintesi in un **Consiglio di U.P.** pur mantenendo, nel caso che lo si ritenga necessario anche i Consigli Pastorali o comitati parrocchiali per la gestione delle questioni locali. Per la parte economica sarà necessario mantenere i **Consigli per gli Affari Economici** a livello parrocchiale (stante la separazione delle parrocchie in entità legali distinte) anche se sarebbe auspicabile tra loro un livello di raccordo unitario nell'U.P. in modo che siano uniche le linee guida dell'uso e della gestione dei denari.

2.8 Gradualità attuativa delle U.P.

L'attuazione dell'U.P. verso la sua matura identità richiede passi progressivi che rispondano al criterio di **gradualità**. La gradualità è necessaria per poter far maturare le persone nella consapevolezza ecclesiale dell'importanza che la comunione operativa si espanda nell'ambito della U.P.. Senza spingere troppo e senza bruciare le tappe, per non generare tensioni inutili e dannose. Se si incontreranno resistenze nella realizzazione delle U.P. da parte delle comunità interessate, occorre procedere con cautela e senza dannose forzature.

Alcuni passi di un cammino graduale verso l'attuazione dell'U.P. possono essere:

- **Formazione a una spiritualità di comunione.** Non basta una convinzione personale; è necessaria una spiritualità che possa favorire la comunione ecclesiale. San Paolo nelle sue lettere insiste molto in questo senso. Per questo dobbiamo far sì che la preghiera assuma un adeguato respiro ecclesiale. Vi sono anche virtù senza le quali la comunione è difficile. Ad esempio: la passione per l'unità, la capacità di dialogo, la benevolenza carica di stima vicendevole, l'umiltà, la longanimità, la pazienza. Sono tutte virtù che domandano di essere coltivate e richiedono un cammino ascetico. **L'assunzione di una spiritualità di comunione è domandata anzitutto ai sacerdoti.**
- **Rilevazione degli elementi di unità già esistenti** a livello ecclesiale e socio-culturale nel territorio. Si tratta di procedere all'ascolto e valorizzazione delle risorse, alla conoscenza dell'offerta pastorale presente ai diversi livelli e nei diversi ambiti di iniziativa ecclesiale, riconoscendo onestamente i doppioni, gli sprechi, i rami secchi, ma insieme ciò che non riceve attenzione, le zone non frequentate, le "aree dismesse" dall'attenzione pastorale. **Il primo passo è proprio quello di partire da ciò che già c'è, motivandolo e consolidandolo, attraverso un confronto tra tutti i soggetti ecclesiali.**
- **Riflessione teologico-pastorale.** Come abbiamo già rilevato, per essere vera e feconda l'U.P. non deve essere frutto di una semplice razionalizzazione operativa delle attività e iniziative, ma deve essere consapevole

scelta, emergente da una precisa coscienza ecclesiale. Per questo è opportuno che vengano proposti momenti di riflessione teologico-pastorale. Ad essi sono invitati in primo luogo i sacerdoti, i religiosi, i membri del Consiglio Pastorale, del Consiglio Affari Economici, i catechisti e gli altri operatori pastorali delle parrocchie interessate alla U.P..

- **Occasioni di conoscenza.** È importante che vengano offerti momenti di conoscenza vicendevole, sia delle persone che delle realtà parrocchiali. I momenti di incontro per la riflessione e lo scambio di vedute possono essere utili. Così pure i momenti finalizzati alla programmazione di singole attività o iniziative possono costituire occasioni preziose per conoscersi e apprezzarsi. Ad esempio ritiri spirituali preparati e fatti insieme, formazione di catechisti, celebrazioni o incontri preparati insieme ecc.
- **Incontri di discernimento e verifica** fra i sacerdoti e fra i Consigli Parrocchiali. Il cammino dell'U.P. domanda di essere accompagnato da incontri di discernimento e di verifica dei sacerdoti e dei Consigli Parrocchiali. Anche gli operatori pastorali dei vari settori si devono incontrare. In tutti deve crescere una fiducia e una stima vicendevole in un clima di grande fraternità.
- **Programmazione di iniziative comuni.** È possibile in alcuni campi sperimentare la programmazione di iniziative comuni. Fra i campi in cui questo può essere fecondo, citiamo la catechesi, i ritiri, i campi-scuola, i centri di ascolto, gli incontri di gruppi famiglie, le gite e i pellegrinaggi, lo sport, ecc.
- **Progettazione di cammini comuni.** Il cammino di attuazione dell'U.P. deve portare a imparare a progettare insieme, per le diverse comunità, cammini comuni, in cui trovino collocazione armonica le sinergie, le collaborazioni, le integrazioni vicendevoli, le iniziative comuni.

3. Rilevazioni dati abitanti (dati dai 18 comuni della Diocesi)

Da tempo era nata l'esigenza di verificare se i dati forniti annualmente dai parroci sul numero di abitanti per parrocchia fossero effettivamente corretti. Di fatto gli stati d'anime non sono più aggiornati né aggiornabili (a maggior ragione ora, con le recenti leggi sulla privacy, anche volendo, le difficoltà aumentano) e questo numero non può che essere basato sulla miglior stima che può essere fatta, ma senza una corrispondenza certa.

Si è colto così l'occasione del "laboratorio" sulle U.P. per fare una verifica di questi numeri. E si è proceduto parallelamente chiedendoli ai comuni della diocesi e ai parroci stessi, nel questionario sulle U.P. di cui si relaziona nel capitolo successivo.

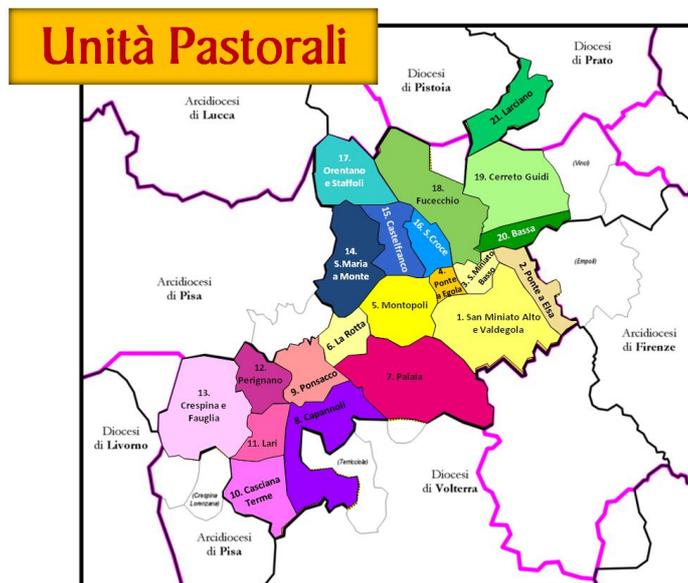
Ai comuni della diocesi, per posta elettronica certificata (nello scorso mese di Luglio 2018) abbiamo chiesto di fornire il dato aggiornato di abitanti, risultante dai loro anagrafi, suddiviso per "frazione". Hanno risposto 15 Comuni su 18; per 3 di questi (Ponsacco, Empoli e Larciano), nonostante ripetuti solleciti scritti e telefonici, non ci è pervenuto il dato e abbiamo dovuto inferirlo da altri dati in internet ove disponibile e recente.

Nonostante la difficoltà oggettiva di mappare le "frazioni" del dato fornito dai comuni con le parrocchie (lavoro ancora non completato del tutto) ed estrarre i dati nei casi dei comuni non totalmente contenuti nel territorio diocesano, siamo potuti comunque giungere alla conclusione che il nostro dato (Annuario 2017 = 178.230 abitanti) differisce da quello dedotto dai dati degli anagrafi dei comuni di meno di 1000 unità, ammontando a 177.437 abitanti. Ma come detto la verifica è ancora in corso e il confronto potrebbe dunque variare ancora leggermente.

Nel seguito sono stati usati questi dati che saranno aggiustati allorquando le suddette verifiche saranno completate. In particolare nelle schede di sintesi delle schede vi è il dato dedotto dai comuni, quello del nostro annuario 2017 e quello dichiarato nel questionario dei parroci.

4. Analisi delle attuali 21 Unità Pastorali (questionario)

A seguito delle decisioni di Mons. Fausto Tardelli, la Diocesi risulta attualmente suddivisa in 4 Vicariati e 21 Unità Pastorali suddivise geograficamente su un territorio diocesano di 691 Km² che si estende su 3 province (Pisa, Firenze e Pistoia) e su 18 comuni. Di seguito la mappa delle U.P.



La popolazione di circa 180.000 abitanti (dati come da rilevazione di cui al punto precedente) è attualmente ripartita nei 4 Vicariati e nelle 21 U.P. come riportato nella sottostante tabella.

Vicariato	Unità Pastorale	Abitanti
1	1 S. Miniato - La Scala - Valdegola	7772
	2 Ponte a Elsa	4522
	3 S. Miniato Basso - Isola e Roffia	7579
	4 Ponte a Egola - Cigoli - Stibbio	7991
	5 Montopoli	12549
	6 La Rotta	2824
TOTALE VICARIATO I		43237
2	7 Palaia - Forcoli - Treggiaia	4788
	8 Capannoli	8377
	9 Ponsacco	15536
	10 Casciana Terme	3477
	11 Lari	3955
	12 Perignano	5584
13 Crespina - Fauglia	7094	
TOTALE VICARIATO II		48811
3	14 S. Maria a Monte	13227
	15 Castelfranco	9576
	16 S. Croce - S. Donato	14534
	17 Galleno - Orentano - Staffoli	7632
TOTALE VICARIATO III		44969
4	18 Fucecchio	21439
	19 Cerreto Guidi	9171
	20 Bassa - Gavena - Marcignana - Pieve a R.	3647
	21 Larciano	6163
TOTALE VICARIATO IV		40420
TOTALE DIOCESI		177437

4.1 Il questionario utilizzato per la rilevazione

Per analizzare lo stato delle 21 U.P. così come risultano definite adesso la Commissione del Laboratorio ha redatto un questionario, approvato dal Vescovo ed inviato a tutti i sacerdoti nella estate 2018. Riportiamo di seguito come riferimento il PDF del Questionario.



4.2 Metodo di analisi delle risposte

Il questionario è composto da una serie di domande divise in 7 sezioni tematiche e le risposte pervenute sono state analizzate dando un semplice parere di merito per ciascuna sezione in termini di negativo (☹), neutro (☺) o positivo (☺) in rapporto al raggiungimento di minimi obiettivi di cammino unitario secondo la definizione discussa al capitolo 2. Ad ogni parere è stato poi assegnato un punteggio rispettivamente di 0 (negativo), 0,5 (neutro) e 1 (positivo) la cui somma è diventata la “valutazione” numerica finale del cammino di quella data U.P. Il solo scopo di questa analisi è stato quello di avere una “misurazione” il più possibile oggettiva sullo stato di attuazione di questo progetto.

Nel paragrafo 0, è riportata una scheda riassuntiva delle risposte del questionario per ogni U.P., con i dati generali, di popolazione, delle S.Messe e dei sacramenti (ove dichiarati) e una tabella relativa al parere di merito per ogni sezione come detto sopra e un commento/suggerimento finale in aggiunta a quello del parroco o dei parroci stessi.

4.3 Considerazioni generali

Si riporta qui a seguire una tabella riassuntiva coi punteggi per sezione e per U.P. (il dettaglio nelle singole schede).

Vicariato	Unità Pastorale	Abitanti	Scheda	A. COMPRENSIONE, GEOGRAFIA E STRUTTURE	B. PARROCCHIO E COLLABORATORI	C. AMMINISTRAZIONE	D. VITA LITURGICA E SACRAMENTALE	E. CATECHESI E ANNUNCIO DEL VANGELO	F. CARITA'	G. ASSOCIATISMO LAICALE	PUNTEGGIO /7
1	U.P. 1 (S.Miniato - La Scala - Valdegola)	7772	NP	☹	☺	☹	☹	☹	☹	☺	2,0
1	U.P. 2 (Ponte a Elsa)	4577	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	0,0
1	U.P. 3 (S.Miniato Basso)	7579	X	☺	☺	☹	☹	☹	☹	☹	2,0
1	U.P. 4 (Ponte a Egola)	7991	X	☺	☺	☹	☹	☹	☹	☹	2,0
1	U.P. 5 (Montopoli)	12549	X	☺	☺	☹	☺	☺	☺	☺	5,5
1	U.P. 6 (La Rotta)	7874	X	☺	☺	☺	☺	☺	☹	☺	3,5
2	U.P. 7 (Palaia)	4788	X	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹	0,5
2	U.P. 8 (Capannoli)	8377	X	☺	☺	☹	☹	☹	☹	☹	2,5
2	U.P. 9 (Ponsacco)	15536	X	☺	☺	☹	☹	☹	☹	☹	2,5
2	U.P. 10 (Casciana Terme)	3477	X	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	7,0
2	U.P. 11 (Lari)	3955	X	☺	☹	☹	☹	☹	☹	☹	3,5
2	U.P. 12 (Perignano)	5584	X	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	6,0
2	U.P. 13 (Crespina - Fauglia)	7094	X	☺	☹	☹	☹	☹	☹	☹	2,0
3	U.P. 14 (S.Maria a Monte)	13227	X	☺	☺	☹	☹	☹	☹	☺	2,5
3	U.P. 15 (Castelfranco)	9576	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	7,0
3	U.P. 16 (S.Croce - S.Donato)	14534	X	☹	☺	☹	☹	☹	☺	☺	2,5
3	U.P. 17 (Orentano - Staffoli)	7632	X	☺	☺	☹	☹	☹	☹	☹	3,0
4	U.P. 18 (Fuococchio)	21439	X	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	5,5
4	U.P. 19 (Cerreto Guidi)	9171	X	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹	0,0
4	U.P. 20 (Bassa - Marignana)	3647	X	☺	☺	☹	☹	☹	☹	☹	1,5
4	U.P. 21 (Larciano)	6163	X	☺	☹	☹	☹	☹	☹	☹	1,0

Dall'analisi delle risposte al questionari emergono interessanti considerazioni generali che vale la pena sintetizzare qui, quasi come premessa al dettaglio dei risultati delle singole U.P. riportati nel successivo paragrafo.

- **Unità pastorali, spesso solo sulla carta:** dallo schema di sintesi riportato sopra emerge chiaramente una prima constatazione di carattere generale, se vogliamo del tutto scontata ed evidente, ovvero che il cammino verso una “maturazione” delle U.P. è ancora assai lungo. La media dei punteggi conseguita è infatti molto bassa, circa **3 su un massimo 7**.
 Inoltre si evince dai risultati, e anche dalle stesse dichiarazioni esplicite dei parroci, che in molti casi l’U.P. esiste solo sulla carta anche se talvolta vi sono stati dei timidi tentativi all’inizio di farla partire, ma senza alcun serio impegno, né tantomeno entusiasmo.
 In alcuni casi le U.P. hanno bisogno di qualche aggiustamento anche “geografico”, di volta in volta suggerito nel commento finale di ogni scheda. In qualche caso invece l’U.P. è già ben avviata, ma ha bisogno di crederci maggiormente e di essere ulteriormente incoraggiata a proseguire nello sforzo intrapreso.
 Il campanilismo dei fedeli laici, la geografia del territorio (molte piccole parrocchie isolate) e, soprattutto, la mancanza di collaborazione tra i sacerdoti “parroci” di parrocchie della stessa U.P. le cause principali del parziale fallimento di questo progetto forse troppo calato dall’alto e troppo poco condiviso dal basso.
- **Messe Festive:** ci sono in Diocesi circa 215 messe festive (di cui 60 prefestive) essendo la partecipazione media attorno al 8÷10 % della popolazione residente, significa che il numero medio di fedeli per Messa è pari a 65÷85 fedeli (che non è poco) e significa che è adeguato (anche se non tiene conto degli extra, quali sacramenti e funerali che spesso vanno in aggiunta alle messe d’orario). Inoltre, poiché il numero complessivo di sacerdoti è pari a 84 (vedere dettaglio al paragrafo 5.1), essendo il numero di messe “domenicali” pari a 150 significa che, sempre in media, ogni sacerdote celebra 2 messe. E anche questo appare adeguato. In prospettiva futura tuttavia senza diminuire il numero delle Messe festive la media di Messe a testa si alzerà visto che i sacerdoti diminuiranno (sempre al paragrafo 5.1 è riportata un’analisi più approfondita sul numero dei sacerdoti in prospettiva dei prossimi venti anni).
- **Sacramenti:** per quanto riguarda la sacramentalizzazione il numero di coloro che vengono battezzati è sempre alto, ma in diminuzione; tiene ancora il numero delle Comunioni, minore in genere rispetto alle comunioni quello delle cresime. Pochissimi i matrimoni, tanto da suggerire di centralizzare quanto più e meglio possibile i relativi Corsi. In generale, l’aspetto del catechismo in vista dell’iniziazione cristiana in genere e di preparazione specifica al matrimonio è una delle cose dove il coordinamento e la “centralizzazione” a livello di U.P. avrebbe i massimi benefici, ma la tendenza a fare ognuno per conto proprio è ancora fortissima. A nostro avviso andrebbe invece incentivata la qualità e non il “fai da te”.
- **Amministrazione:** dalle dichiarazioni emerge che il CAE esiste un po’ ovunque e anche i consigli pastorali parrocchiali o talvolta semplici comitati o equipe di collaboratori. Il Consiglio di U.P. invece c’è solo in pochi casi. I registri parrocchiali sono quasi ovunque tenuti separati. Anche su questo sarebbe conveniente pensare a delle centralizzazioni a livello di U.P. quando funziona, in modo da rispettare anche i nuovi restrittivi termini di legge sulla privacy nella custodia dei dati personali. L’aspetto amministrativo sarebbe da delegare quanto più possibile ai laici, adeguatamente preparati in modo che periodicamente rendano direttamente conto alla Curia e curino la manutenzione dei registri.
- **Internet:** oggi giorno avere un portale sulla rete delle reti, Internet, è fondamentale. Solo che per farlo occorrono competenze e/o fondi. Del resto siccome ormai tutti cercano le notizie in internet, a secondo di come ti presenti lì vieni identificato in un modo o in un altro. Quindi una U.P. deve essere presente anche in internet come tale: se sulla rete ti presenti diviso (ogni parrocchia per proprio conto) è evidente che tutti ti percepiranno diviso. Purtroppo in questo ambito il caos regna sovrano e incontrastato. Molti confondono il sito internet con l’averne una pagina sui social (Facebook o altro): è facile da fare, non costa niente e quando mi pare e ne ho voglia ci metto qualche foto e qualche notizia e il gioco è fatto. La presenza sui social per una parrocchia o U.P. è “complemento” ad un sito internet vero e proprio dell’ente e non il contrario. Anche questo è un aspetto che potrebbe essere curato molto meglio.
- **Sinodalità, che fatica!** La “sinodalità” - come ci ha ricordato anche il Vescovo nella sua Lettera Pastorale “E camminava con loro”- deve diventare uno stile di lavoro se non addirittura “di vita” ecclesiale nelle nostre comunità e Unità Pastorali. Ma quanta fatica si fa a camminare insieme!
 Il tempo speso a discutere, a programmare, a coordinarci ci sembra tempo perso e c’è sempre qualcosa di più importante da fare; sempre una scusa per rimandare e per non incontrare l’altro e fare come ci pare.

Occorre imparare a camminare insieme! Occorre imparare ad aspettare i più lenti, ma anche a stimolarli perché non siano di peso a tutto il "gruppo". E occorre avere fiducia che l'altro (persona, gruppo o parrocchia) sarà per noi sempre una ricchezza e un valore aggiunto, se solo avremo la pazienza di entrarci in relazione seriamente. È una fatica enorme che tuttavia non possiamo più fare a meno di durare. Ogni iniziativa che a livello diocesano vada in questa direzione sarà senz'altro propedeutica all'attivazione e alla buona riuscita delle U.P.

4.4 Schede riassuntive delle 21 U.P.

1° Vic: U.P. N. 1 – San Miniato - La Scala – Valdegola



Abitanti: 7772*

Comune: San Miniato - **Provincia:** Pisa

Parrocchie 13:

S.MINIATO, Parrocchia della SS. Annunz. e S. Domenico
 S.MINIATO, Parrocchia di S. Maria Ass. e S. Genesio martire
 S.MINIATO, Parrocchia dei Ss. Michele e Stefano
 S.MINIATO, Parrocchia di S. Caterina
 S.MINIATO, Parrocchia di S. Lorenzo a Nocicchio
 MARZANA, Parrocchia dei Ss. Ippolito e Cassiano
 CALENZANO, Parrocchia di S. Lucia vergine e m.
 LA SCALA, Parrocchia di S. Pietro ap. alle Fonti
 SANT'ANGELO A MONTORZO, Parrocchia di S. Michele arcangelo
 VALDEGOLA, Parrocchia di S. Maria in Valdegola
 (composta dalle parrocchie di Balconevisi, Corazzano, La Serra e Moriolo)

Parroci:

Can. Francesco Ricciarelli (24/07/1970)

Can. Francesco Zucchelli (30/06/1978)

Località	Pr	Comune	Ann.	Diff.	Scheda	Comunioni Cresime	Matrimoni	Messe Feriali	Part.	Messe Festive	Part.
S.MINIATO Cattedrale	PI	140	140	0		22	11	1	5	1	
S.MINIATO San Domenico	PI	1695	1775	-80				2	20	3	
S.MINIATO S. Cateriana	PI	290	290	0				1	5	3	
S.MINIATO S. Stefano	PI	550	582	-32						2	
CALENZANO	PI	150	168	-18						1	20
MARZANA	PI	670	453	217						2	
SAN LORENZO A N.	PI	320	350	-30	350	2	4			1	30
LA SCALA	PI	1692	1420	272	1420	15		1	15	3	160
SANT'ANGELO A MONTORZO	PI	440	412	28		3				1	15
VALDEGOLA (LA SERRA)	PI	1825	2733	-908		?			1		4
TOTALI		7772	8323			42	15	6	45	21	

Sintesi del Questionario

Pervenuto relativamente a San Miniato (escuso Valdegola)

A. COMPOSIZIONE, GEOGRAFIA E STRUTTURE	☹
B. PARROCO/I E COLLABORATORI	☺
C. AMMINISTRAZIONE	☹
D. VITA LITURGICA E SACRAMENTALE	☹
E. CATECHESI E ANNUNCIO DEL VANGELO	☺
F. CARITÀ	☹
G. ASSOCIAZIONISMO CATTOLICO	☺
Punteggio: 2,0/7	

1° Vic.: U.P. N. 2 – Ponte a Elsa



Abitanti: 4522

Comune: San Miniato, Empoli - **Provincia:** Pisa, Firenze

Parrocchie 4:

BRUSCIANA, Parrocchia di S.Bartolomeo apostolo

PIANEZZOLI, Parrocchia di S.Michele arcangelo

PONTE A ELSA (BASTIA), Parrocchia di S.Stefano

Protomartire

PONTE A ELSA (PINO), Parrocchia dei Ss. Filippo e Giacomo

ap.li

Parroci:

Padre Tiziano Molteni (09/10/1952)

Padre Luigi Poirè (Vic. Parrocchiale) (16/09/1959)

Località	Pr	Comune	Ann.	Diff.	Scheda	Comunioni Cresime	Matrimoni	Messe Feriali	Part.	Messe Festive	Part.
BRUSCIANA	FI	450	450	0						1	
PIANEZZOLI	FI	96	184	-88						1	
PONTE A ELSA (BASTIA)	FI	2463	2850	-387				1		4	
PONTE A ELSA (PINO)	PI	1513	1400	113				1		3	
TOTALI		4522	4884					2		9	

Sintesi del Questionario

Non pervenuto.

A. COMPOSIZIONE, GEOGRAFIA E STRUTTURE	NP
B. PARROCO/I E COLLABORATORI	NP
C. AMMINISTRAZIONE	NP
D. VITA LITURGICA E SACRAMENTALE	NP
E. CATECHESI E ANNUNCIO DEL VANGELO	NP
F. CARITÀ	NP
G. ASSOCIAZIONISMO CATTOLICO	NP
<i>Punteggio: NP (punteggio 0 solo per la media trattandosi di U.P. da rivedere)</i>	

1° Vic.: U.P. N. 3 – San Miniato Basso - Isola – Roffia



Abitanti: 7579*

Comune: San Miniato - Provincia: Pisa

Parrocchie 3:

S.MINIATO BASSO, Parrocchia dei Ss. Stefano e Martino
 ISOLA, Parrocchia di S.Donato
 ROFFIA, Parrocchia di S.Michele arcangelo

Parroci:

Mons. Luciano Niccolai (22/2/1936)

Padre Albino De Giobbi (1/3/1936)

Località	Pr	Comune	Ann.	Diff.	Scheda	Comunioni Cresime	Matrimoni	Messe Feriali	Part.	Messe Festive	Part.	
ISOLA	PI	774	865	-91	900	60	6	1		2		
ROFFIA	PI	755	515	240	550					1		
SAN MINIATO BASSO	PI	6050	6041	9	6000			1		4		
TOTALI		7579	7421		7450	60	6	2		7		

Sintesi del Questionario

Pervenuto, redatto da Mons. Luciano Niccolai.

A. COMPOSIZIONE, GEOGRAFIA E STRUTTURE	☹
B. PARROCO/I E COLLABORATORI	😊
C. AMMINISTRAZIONE	☹
D. VITA LITURGICA E SACRAMENTALE	☹
E. CATECHESI E ANNUNCIO DEL VANGELO	☹
F. CARITÀ	☹
G. ASSOCIAZIONISMO CATTOLICO	☹
Punteggio: 2/7	

1° Vic.: U.P. N. 4 – Ponte a Egola - Cigoli – Stibbio



Abitanti: 7991*

Comune: San Miniato - **Provincia:** Pisa

Parrocchie 3:

CIGOLI, Parrocchia di S.Giovanni Battista
 PONTE A EGOLA, Parrocchia del S.Cuore di Gesù
 STIBBIO, Parrocchia di S.Bartolomeo apostolo

Parroci:

Don Giovanni Fiaschi (10/09/1945)
 Don Giampiero Taddei (01/10/1940)

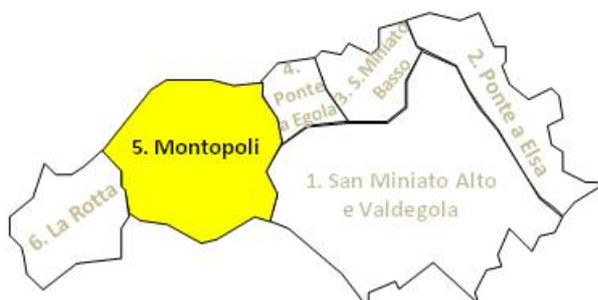
Località	Pr	Comune	Ann.	Diff.	Scheda	Comunioni Cresime	Matrimoni	Messe Feriali	Part.	Messe Festive	Part.
CIGOLI	PI	1975	3520	-1545	4500	25		1	10	3	
PONTE A EGOLA	PI	5694	4500	1194	5500	30		1	15	2	
STIBBIO	PI	322	1500	-1178	1800	6		-	-	1	
TOTALI		7991	9520		11800	61	-	2	25	6	-

Sintesi del Questionario

Pervenuto, redatto da don Giovanni Fiaschi.

A. COMPOSIZIONE, GEOGRAFIA E STRUTTURE	☹
B. PARROCO/I E COLLABORATORI	☹
C. AMMINISTRAZIONE	☹
D. VITA LITURGICA E SACRAMENTALE	☹
E. CATECHESI E ANNUNCIO DEL VANGELO	☹
F. CARITÀ	☹
G. ASSOCIAZIONISMO CATTOLICO	☹
Punteggio: 2/7	

1° Vic.: U.P. N. 5 – Montopoli



Abitanti: 12549*

Comune: San Miniato, Montopoli V.no - **Provincia:** Pisa

Parrocchie 5:

CAPANNE, Parrocchia di S.Giuseppe

CASTEL DEL BOSCO, Parrocchia di S.Brunone

MARTI, Parrocchia di S.Maria Novella

MONTOPOLI IN VALDARNO, Parr. dei Ss.Stefano e Giovanni Evangelista

SAN ROMANO, Parrocchia "La Madonna"

Parroci:

Don Fabrizio Orsini (18/12/1964)

Don Matthew Puthempurakal (07/05/1974)

Padre Valentino Benedetto Ghiglia (11/03/1967)

Mpolo Impes Ngazim Padre Emmanuel (22/01/1961)

Località	Pr	Comune	Ann.	Diff.	Scheda	Comunioni Cresime	Matrimoni	Messe Feriali	Part.	Messe Festive	Part.
CAPANNE	PI	2572	2635	-63	2580	22	18	1		3	258
CASTEL DEL BOSCO	PI	978	1008	-30	1000	12		1		3	100
MARTI	PI	1428	1500	-72	1428	11		1		3	143
MONTOPOLI IN VALDARNO	PI	2050	2200	-150	2250	18		1		3	225
SAN ROMANO	PI	5521	5000	521	5200	35		3		5	520
TOTALI		12549	12343		12458	98	18	7	-	17	1246

Sintesi del Questionario

Pervenuto, redatto unitariamente.

A. COMPOSIZIONE, GEOGRAFIA E STRUTTURE	😊
B. PARROCO/I E COLLABORATORI	😊
C. AMMINISTRAZIONE	😞
D. VITA LITURGICA E SACRAMENTALE	😞
E. CATECHESI E ANNUNCIO DEL VANGELO	😊
F. CARITÀ	😊
G. ASSOCIAZIONISMO CATTOLICO	😊
Punteggio: 5,5/7	

1° Vic.: U.P. N. 6 – La Rotta – Montecastello



Abitanti: 2824*

Comune: San Miniato, Montopoli V.no - **Provincia:** Pisa

Parrocchie 2:

LA ROTTA, Parrocchia di S.Matteo apostolo (2261 ab.)
 MONTECASTELLO, Parrocchia di S.Lucia v. e m. (563 ab.)

Parroci:

Don Karuta Wenceslas (23/09/1962)

Località	Pr	Comune	Ann.	Diff.	Scheda	Comunioni Cresime	Matrimoni	Messe Feriali	Part.	Messe Festive	Part.
LA ROTTA	PI	2261	1998	263	2100	15	2	1	12	3	120
MONTECASTELLO	PI	563	554	9	550	5		-	-	2	50
TOTALI		2824	2552		2650	20	2	1	12	5	170

Sintesi del Questionario

Pervenuto, redatto unitariamente.

A. COMPOSIZIONE, GEOGRAFIA E STRUTTURE	☹
B. PARROCO/I E COLLABORATORI	☹
C. AMMINISTRAZIONE	😊
D. VITA LITURGICA E SACRAMENTALE	☹
E. CATECHESI E ANNUNCIO DEL VANGELO	☹
F. CARITÀ	☹
G. ASSOCIAZIONISMO CATTOLICO	☹
Punteggio: 3.5/7	

2° Vic.: U.P. N. 7 – Palaia – Forcoli – Treggiaia



Abitanti: 4788*

Comuni: Palaia, Pontedera - **Provincia:** Pisa

Parrocchie 5:

ALICA, Parrocchia di S.Maria Assunta
 FORCOLI, Parrocchia di S.Frediano
 PALAIA, Parrocchia di S.Martino v.
 PARTINO, Parrocchia di S.Maria Assunta
 TREGGIAIA, Parrocchia di S.Bartolomeo ap. e Lorenzo martire

Parroci:

Don Antony Paikad (20/04/1959)
 Don Giuseppe Volpi (09/01/1967)
 Don Anthony Padassery (04/04/1966)

Località	Pr	Comune	Ann.	Diff.	Scheda	Comunioni Cresime	Matrimoni	Messe Feriali	Part.	Messe Festive	Part.
ALICA	PI	251	412	-161				1		1	40
FORCOLI	PI	2068	2095	-27		28	5	1		3	300
PALAIA	PI	957	1300	-343	1250	10		1		4	300
PARTINO	PI	253	250	3	350					1	40
TREGGIAIA	PI	1259	950	309				1		2	200
TOTALI		4788	5007			38	5	4		11	880

Sintesi del Questionario

Giunti tre questionari separati (Forcoli e Alica; Palaia e Partino; Treggiaia)

A. COMPOSIZIONE, GEOGRAFIA E STRUTTURE	☹
B. PARROCO/I E COLLABORATORI	☹
C. AMMINISTRAZIONE	☹
D. VITA LITURGICA E SACRAMENTALE	☹
E. CATECHESI E ANNUNCIO DEL VANGELO	☹
F. CARITÀ	☹
G. ASSOCIAZIONISMO CATTOLICO	☹
Punteggio: 0,5/7	

2° Vic.: U.P. N. 8 – Capannoli



Abitanti: 8377*

Comuni: Capannoli, Terricciola
Provincia: Pisa

Parrocchie 4:
CAPANNOLI, Parrocchia di S.Bartolomeo apostolo
SANTO PIETRO BELVEDERE, Parrocchia di S.Pietro apostolo
SOIANA, Parrocchia di S.Andrea
SELVATELLE, Parrocchia di S.Martino vescovo

Parroci:

Don Roberto Malizia (19/09/1950)
Don Joannes Osuch Bronislaw (08/03/1951)
Don Tomasz Zbigniew Traczykiewicz (16/03/1963)
Don Paolo Barnini (30/01/1965)

Località	Pr	Comune	Ann.	Diff.	Scheda	Comunioni Cresime	Matrimoni	Messe Feriali	Part.	Messe Festive	Part.
CAPANNOLI	PI	4739	4750	-11	4758	45	15	2	13	5	500
SANTO PIETRO BELVEDERE	PI	1629	1575	54	1495	20		1	13	2	200
SELVATELLE	PI	1455	1300	155	1455	15		1	13	2	200
SOIANA	PI	554	800	-246	900	5		1	13	2	200
TOTALI		8377	8425		8608	85	15	5	52	11	1100

Sintesi del Questionario

Pervenuto, redatto unitariamente.

A. COMPOSIZIONE, GEOGRAFIA E STRUTTURE	☺
B. PARROCO/I E COLLABORATORI	☺
C. AMMINISTRAZIONE	☹
D. VITA LITURGICA E SACRAMENTALE	☺
E. CATECHESI E ANNUNCIO DEL VANGELO	☹
F. CARITÀ	☺
G. ASSOCIAZIONISMO CATTOLICO	☺
Punteggio: 2,5/7	

2° Vic.: U.P. N. 9 – Ponsacco



Abitanti: 15536*

Comuni: Ponsacco - **Provincia:** Pisa

Parrocchie 3:

CAMUGLIANO, Parrocchia di S.Frediano
LE MELORIE, Parrocchia di S.Bartolomeo ap.
PONSACCO, Parrocchia di S.Giovanni Evangelista

Parroci:

Mons. Renzo Nencioni (02/02/1941)
Don Romani Chenouda (08/01/1957)

Località	Pr	Comune	Ann.	Diff.	Scheda	Comunioni Cresime	Matrimoni	Messe Feriali	Part.	Messe Festive	Part.
CAMUGLIANO	PI	40	40	0	40	80	30			1	10
LE MELORIE	PI	2600	2600	0	2000			1		2	200
PONSACCO	PI	12896	12800	96	13000			3		7	1300
TOTALI		15536	15440		15040	80	30	4		10	1510

Sintesi del Questionario

Pervenuto, redatto da Mons Renzo Nencioni.

A. COMPOSIZIONE, GEOGRAFIA E STRUTTURE	☹
B. PARROCO/I E COLLABORATORI	☹
C. AMMINISTRAZIONE	☹
D. VITA LITURGICA E SACRAMENTALE	☹
E. CATECHESI E ANNUNCIO DEL VANGELO	☹
F. CARITÀ	☹
G. ASSOCIAZIONISMO CATTOLICO	☹
Punteggio: 2,5/7	

2° Vic.: U.P. N. 10 – Casciana Terme



Abitanti: 3477*

Comuni: Casciana Terme-Lari - **Provincia:** Pisa

Parrocchie 4:

- CASCIANA TERME, Parrocchia di S.Maria Assunta
- COLLEMONTANINO, Parrocchia di S.Lorenzo martire
- PARLASCIO, Parrocchia dei Ss. Quirico e Giulitta
- SANT'ERMO, Parrocchia di S.Ermete

Parroci:

- Don Angiolo Falchi (11/02/1940)
- Don Luca Carloni Vic. Parr. (26/05/1991)

Località	Pr	Comune	Ann.	Diff.	Scheda	Comunioni Cresime	Matrimoni	Messe Feriali	Part.	Messe Festive	Part.
CASCIANA TERME	PI	2588	2690	-102	2600	25	7	1	20	4	400
COLLEMONTANINO	PI	373	402	-29	420			1		1	30
PARLASCIO	PI	327	358	-31	380			1	5	2	50
SANT'ERMO	PI	189	184	5	140					1	30
TOTALI		3477	3634		3540	25	7	2	5	8	510

Sintesi del Questionario

Pervenuto, redatto unitariamente.

A. COMPOSIZIONE, GEOGRAFIA E STRUTTURE	😊
B. PARROCO/I E COLLABORATORI	😊
C. AMMINISTRAZIONE	😊
D. VITA LITURGICA E SACRAMENTALE	😊
E. CATECHESI E ANNUNCIO DEL VANGELO	😊
F. CARITÀ	😊
G. ASSOCIAZIONISMO CATTOLICO	😊
Punteggio: 7/7	

2° Vic.: U.P. N. 11 – Lari



Abitanti: 3955*

Comuni: Casciana Terme-Lari - **Provincia:** Pisa

Parrocchie 4:

CASCIANA ALTA, Parrocchia di S.Niccolò
CEVOLI, Parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo
ap.li

LARI, Parrocchia dei Ss. Maria Ass. e
Leonardo

USIGLIANO DI LARI, Parrocchia di S.Lorenzo
martire

Parroci:

Don Tommaso Botti (07/09/1989)

Don Tomasz Zbigniew Traczykiewicz (16/03/1963)

Località	Pr	Comune	Ann.	Diff.	Scheda	Comunioni Cresime	Matrimoni	Messe Feriali	Part.	Messe Festive	Part.
CASCIANA ALTA	PI	698	688	10	700	2			5	1	
CEVOLI	PI	1336	1200	136	1200	7	1	1		2	100
LARI	PI	1597	1629	-32	1600	10	3	1		2	
USIGLIANO DI LARI	PI	324	320	4	300	3				1	
TOTALI		3955	3837		3800	22	3	2	5	6	100

Sintesi del Questionario

Pervenuto, redatto separatamente dai parroci di Cevoli e Lari

A. COMPOSIZIONE, GEOGRAFIA E STRUTTURE	😊
B. PARROCO/I E COLLABORATORI	😞
C. AMMINISTRAZIONE	😊
D. VITA LITURGICA E SACRAMENTALE	😊
E. CATECHESI E ANNUNCIO DEL VANGELO	😞
F. CARITÀ	😊
G. ASSOCIAZIONISMO CATTOLICO	😞
Punteggio: 2,5/7	

2° Vic.: U.P. N. 12 – Perignano



Abitanti: 5583*

Comuni: Casciana Terme-Lari, Pontedera -
Provincia: Pisa

Parrocchie 3:

PERIGNANO, Parrocchia di S.Lucia vergine e martire e S.Teresa di Calcutta

GELLO DI LAVAIANO, Parrocchia di S.Lorenzo martire

LAVAIANO, Parrocchia di S.Martino Vescovo

Parroci:

Don Armando Zappolini (15/07/1957)

Località	Pr	Comune	Ann.	Diff.	Scheda	Comunioni Cresime	Matrimoni	Messe Feriali	Part.	Messe Festive	Part.
GELLO DI LAVAIANO	PI	572	508	64		50	15			1	
LAVAIANO	PI	676	788	-112						1	
PERIGNANO	PI	4336	3732	604				1		4	
TOTALI		5584	5028			50	15	1		6	

Sintesi del Questionario

Pervenuto, redatto unitariamente.

A. COMPOSIZIONE, GEOGRAFIA E STRUTTURE	😊
B. PARROCO/I E COLLABORATORI	😊
C. AMMINISTRAZIONE	😊
D. VITA LITURGICA E SACRAMENTALE	😐
E. CATECHESI E ANNUNCIO DEL VANGELO	😊
F. CARITÀ	😊
G. ASSOCIAZIONISMO CATTOLICO	😐
Punteggio: 6/7	

2° Vic.: U.P. N. 13 – Crespina - Fauglia



Abitanti: 5653*

Comuni: Fauglia, Crespina-Lorenzana -
Provincia: Pisa

Parrocchie 5:

CENAIA, Parrocchia di S.Andrea apostolo
CRESPINA, Parrocchia di S.Michele arcangelo
FAUGLIA, Parrocchia di S.Lorenzo martire
TRIPALLE, Parrocchia dei Ss. Iacopo e Cristoforo
VALTRIANO, Parrocchia di S.Margherita da Cortona

Parroci:

Padre Ivan Clifford Pinto (25/05/1968)
Don Stanislas Ngendakumana (30/05/1956)

Località	Pr	Comune	Ann.	Diff.	Scheda	Comunioni Cresime	Matrimoni	Messe Feriali	Part.	Messe Festive	Part.		
CENAIA	PI	2462	2470	-8	5340	33	10	1	6	3			
CRESPINA	PI	1101	469	632								2	
TRIPALLE	PI	687	433	254								1	
FAUGLIA	PI	1997	1600	397		8		1	7	2			
VALTRIANO	PI	847	800	47				1	10	1			
TOTALI		7094	5772		5340	41	10	3	10	9			

Sintesi del Questionario

Pervenuto, redatto separatamente.

A. COMPOSIZIONE, GEOGRAFIA E STRUTTURE	☹
B. PARROCO/I E COLLABORATORI	☹
C. AMMINISTRAZIONE	☹
D. VITA LITURGICA E SACRAMENTALE	☹
E. CATECHESI E ANNUNCIO DEL VANGELO	☹
F. CARITÀ	☹
G. ASSOCIAZIONISMO CATTOLICO	☹
Punteggio: 2/7	

3° Vic.: U.P. N. 14 – Santa Maria a Monte



Abitanti: 13227

Comuni: Santa Maria a Monte - **Provincia:** Pisa

Parrocchie 4:

CERRETTI, Parrocchia del Cuore Imm. di Maria SS.
 MONTECALVOLI, Parrocchia dei Ss. Iacopo ap. e Giorgio m.
 S.DONATO, Parrocchia dei Ss. Giuseppe e Anna
 S.MARIA A MONTE, Parrocchia di S.Giovanni Evangelista

Parroci:

Can. Bruno Meini (26/02/1943)
 Don Simone Meini (20/03/1986)
 Don Raimondo Gueli (01/01/1965)
 Padre Andrea Ficcadenti (30/07/1976)

Località	Pr	Comune	Ann.	Diff.	Scheda	Comunioni Cresime	Matrimoni	Messe Feriali	Part.	Messe Festive	Part.
CERRETTI	PI	2799	1000	1799	1000	12	2	1	10	4	250
MONTECALVOLI	PI	3497	3223	274	3400	30	3	1	5	3	300
SAN DONATO	PI	1120	1420	-300	1300	8	1	0	0	2	80
SANTA MARIA A MONTE	PI	5811	7780	-1969	7500	35	6	1	12	5	500
TOTALI		13227	13423		13200	85	12	3	27	14	1130

Sintesi del Questionario

Pervenuto, redatto unitariamente.

A. COMPOSIZIONE, GEOGRAFIA E STRUTTURE	😊
B. PARROCO/I E COLLABORATORI	😊
C. AMMINISTRAZIONE	😞
D. VITA LITURGICA E SACRAMENTALE	😞
E. CATECHESI E ANNUNCIO DEL VANGELO	😞
F. CARITÀ	😞
G. ASSOCIAZIONISMO CATTOLICO	😐
Punteggio: 2,5/7	

3° Vic.: U.P. N. 15 – Castelfranco di Sotto



Abitanti: 9576*

Comuni: Castelfranco di Sotto - **Provincia:** Pisa

Parrocchie 1:

CASTELFRANCO DI SOTTO, Parrocchia di S. Pietro apostolo

Parroco:

Don Ernesto Testi (15/03/1963)

Località	Pr	Comune	Ann.	Diff.	Scheda	Comunioni Cresime	Matrimoni	Messe Feriali	Part.	Messe Festive	Part.
CASTELFRANCO DI SOTTO	PI	9576	9816	-240				1		6	
TOTALI		9576	9816					1		6	

Sintesi del Questionario

Non pervenuto.

A. COMPOSIZIONE, GEOGRAFIA E STRUTTURE	NP
B. PARROCO/I E COLLABORATORI	NP
C. AMMINISTRAZIONE	NP
D. VITA LITURGICA E SACRAMENTALE	NP
E. CATECHESI E ANNUNCIO DEL VANGELO	NP
F. CARITÀ	NP
G. ASSOCIAZIONISMO CATTOLICO	NP
Punteggio: NP (punteggio 7 solo per la media)	

3° Vic.: U.P. N. 16 – Santa Croce sull’Arno – San Donato



Abitanti: 14534*

Comuni: Santa Croce sull’Arno, San Miniato - **Provincia:** Pisa

Parrocchie 3:

S.CROCE SULL'ARNO, Parrocchia di S.Andrea apostolo

S.CROCE SULL'ARNO, Parrocchia di S.Lorenzo martire

SAN DONATO, Parrocchia di S.Quintino

Parroci:

Mons. Romano Maltinti (18/08/1942)

Can. Mario Brotini (29/10/1958)

Località	Pr	Comune	Ann.	Diff.	Scheda	Comunioni Cresime	Matrimoni	Messe Feriali	Part.	Messe Festive	Part.
SANTA CROCE SULL'ARNO San Lorenzo	PI	7536	7500	36	7600	30	10	1	10	4	490
SANTA CROCE SULL'ARNO Sant'Andrea	PI	5150	5100	50	5200	30		1	10	2	250
SAN DONATO	PI	1848	1862	-14	1848	12		1	10	3	150
TOTALI		14534	14462		14648	72	10	3	30	9	890

Sintesi del Questionario

Pervenuto, redatto unitariamente.

A. COMPOSIZIONE, GEOGRAFIA E STRUTTURE	☹️
B. PARROCO/I E COLLABORATORI	😊
C. AMMINISTRAZIONE	☹️
D. VITA LITURGICA E SACRAMENTALE	☹️
E. CATECHESI E ANNUNCIO DEL VANGELO	😊
F. CARITÀ	😊
G. ASSOCIAZIONISMO CATTOLICO	😊
Punteggio: 2,5/7	

3° Vic.: U.P. N. 17 – Galleno – Orentano - Staffoli - Querce



Abitanti: 7632*

Comuni: Santa Croce sull'Arno, Fucecchio - **Provincia:** Pisa, Firenze

Parrocchie 5:

GALLENO, Parrocchia di S.Pietro apostolo
 ORENTANO, Parrocchia di S.Lorenzo martire
 STAFFOLI, Parrocchia di S.Michele arcangelo
 QUERCE, Parrocchia di S.Nazario
 VILLA CAMPANILE, Parrocchia di S.Pietro d'Alcantara

Parroci:

Don Udoji Julius Onyekweli (27/06/1973)
 Don Sergio Occhipinti (06/07/1970)
 Don Raphael Kanyi Vumabo (25/12/1950)

Località	Pr	Comune	Ann.	Diff.	Scheda	Comunioni Cresime	Matrimoni	Messe Feriali	Part.	Messe Festive	Part.
GALLENO	FI	1319	2370	-1051		12	2	1	10	3	
ORENTANO	PI	2368	2400	-32		22	5	1	10	3	
STAFFOLI	PI	1942	2129	-187		16	5	1	10	3	
QUERCE	FI	772	957	-185		8	4			1	
VILLA CAMPANILE	PI	1231	1300	-69		10	1			2	
TOTALI		7632	9156		0	68	17	3	30	12	0

Sintesi del Questionario

Pervenuto, redatto unitariamente.

A. COMPOSIZIONE, GEOGRAFIA E STRUTTURE	😊
B. PARROCO/I E COLLABORATORI	😐
C. AMMINISTRAZIONE	😐
D. VITA LITURGICA E SACRAMENTALE	😞
E. CATECHESI E ANNUNCIO DEL VANGELO	😞
F. CARITÀ	😐
G. ASSOCIAZIONISMO CATTOLICO	😐
Punteggio: 3/7	

4° Vic.: U.P. N. 18 – Fucecchio



Abitanti: 21439*

Comuni: Fucecchio - **Provincia:** Firenze

Parrocchie 5:

FUCECCHIO, Parrocchia di S.Giovanni Battista
 FUCECCHIO, Parrocchia di S.Maria delle Vedute e S.Rocco
 PONTE A CAPPIANO, Parrocchia di S.Bartolomeo apostolo
 SAN PIERINO, Parrocchia di S.Pietro apostolo
 TORRE, Parrocchia di S.Gregorio Magno

Parroci:

Mons. Andrea Cristiani (09/06/1950)
 Don Leszek Jerzy Rudzki (02/01/1964)
 Rostaingue Badiabo Nzaba Don Castel (02/10/1978)
 Don Pierluigi Polidori (09/01/1938)

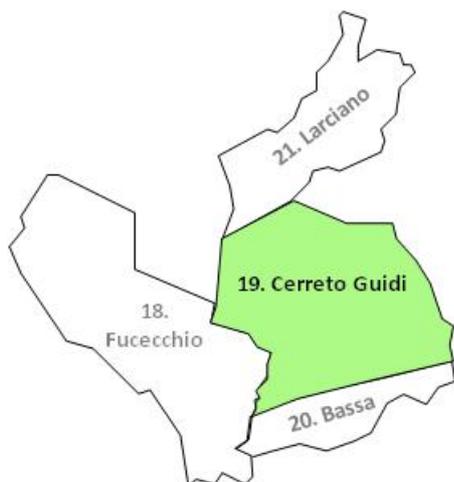
Località	Pr	Comune	Ann.	Diff.	Scheda	Comunioni Cresime	Matrimoni	Messe Feriali	Part.	Messe Festive	Part.
FUCECCHIO	FI	8790	8700	90	-	120	25	2	45	10	700
FUCECCHIO	FI	8300	8000	300	-			2	75	5	750
PONTE A CAPPIANO	FI	1315	1200	115	-			1	20	1	250
SAN PIERINO	FI	2195	2000	195	-			1	10	4	200
TORRE	FI	839	900	-61	-			1	15	1	200
TOTALI		21439	20800		0	120	25	7	165	21	2100

Sintesi del Questionario

Pervenuto, redatto unitariamente.

A. COMPOSIZIONE, GEOGRAFIA E STRUTTURA	😊
B. PARROCO/I E COLLABORATORI	😊
C. AMMINISTRAZIONE	😐
D. VITA LITURGICA E SACRAMENTALE	😐
E. CATECHESI E ANNUNCIO DEL VANGELO	😐
F. CARITÀ	😊
G. ASSOCIAZIONISMO CATTOLICO	😊
Punteggio: 5,5/7	

4° Vic.: U.P. N. 19 – Cerreto Guidi



Abitanti: 9171*

Comuni: Cerreto Guidi - **Provincia:** Firenze

Parrocchie 7:

CERRETO GUIDI, Parrocchia di San Leonardo
 ZIO, Parrocchia di S.Andrea apostolo
 STREDA, Parrocchia di S.Bartolomeo apostolo
 STABBIA, Parrocchia dei Ss.Pietro e Paolo ap.li
 LAZZERETTO, Parrocchia di S.Maria della Neve
 APPARITA- S.PANTALEO, Parrocchia di S.Pantaleo
 POGGIO TEMPESTI, Parrocchia dei Ss. Filippo e Giacomo ap.

Parroci:

Don Donato Agostinelli (26/01/1958)
 Don Crisostomo Jr Cielo (29/03/1975)
 Padre Antonio Velotto (18/10/1960)

Località	Pr	Comune	Ann.	Diff.	Scheda	Comunioni Cresime	Matrimoni	Messe Feriali	Part.	Messe Festive	Part.
CERRETO GUIDI	FI	3171	3152	19	3300	30	10	1		4	300
ZIO	FI	420	404	16	350						
STREDA	FI	28	312	-284	300					1	20
STABBIA	FI	3304	1973	1331	2000			1		3	150
LAZZERETTO	FI	1552	1400	152	1100	16	1	1	10	2	100
APPARITA - S.PANTALEO	FI	396	250	146	950					1	20
POGGIO TEMPESTI	FI	300	400	-100	400					1	15
TOTALI		9171	7891		8400	46	11	3	10	8	305

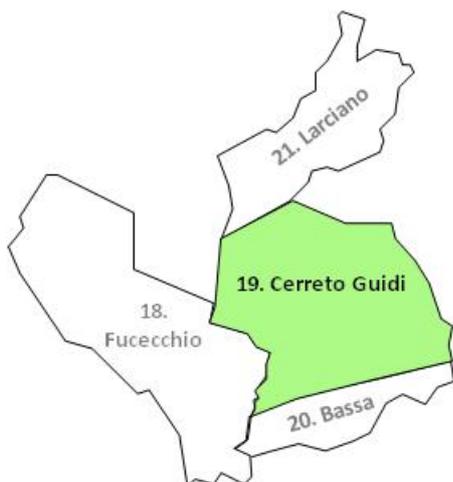
Sintesi del Questionario

Pervenuto, redatto separatamente come:

- Cerreto Guidi, Stabbia, Zio e Streda
- Lazzaretto, San Pantaleo-Apparita e Poggio Tempesti

A. COMPOSIZIONE, GEOGRAFIA E STRUTTURE	☹
B. PARROCO/I E COLLABORATORI	☹
C. AMMINISTRAZIONE	☹
D. VITA LITURGICA E SACRAMENTALE	☹
E. CATECHESI E ANNUNCIO DEL VANGELO	☹
F. CARITÀ	☹
G. ASSOCIAZIONISMO CATTOLICO	☹
Punteggio: 0/7	

4° Vic.: U.P. N. 20 – Bassa e Marcignana



Abitanti: 3647

Comuni: Cerreto Guidi, Fucecchio, Empoli - **Provincia:** Firenze

Parrocchie 7:

BASSA, Parrocchia di S.Maria Assunta
 GAVENA, Parrocchia di S.Bartolomeo apostolo
 PIEVE A RIPOLI, Parrocchia di S.Leonardo
 MARCIGNANA, Parrocchia di S.Pietro apostolo

Parroci:

Don Marcos Policarpo (19/02/1976)
 Don Luigi Solari (16/06/1951)

Località	Pr	Comune	Ann.	Diff.	Scheda	Comunioni Cresime	Matrimoni	Messe Feriali	Part.	Messe Festive	Part.
BASSA	FI	1147	1400	-253	1400	13	3	1	6	2	
GAVENA	FI	600	600	0	600					1	
MARCIGNANA	FI	1500	1500	0	1500	15	1	1	10	2	
PIEVE A RIPOLI	FI	400	400	0	400					1	
TOTALI		3647	3900		3900	28	4	2	16	6	

Sintesi del Questionario

Pervenuto, redatto unitariamente.

A. COMPOSIZIONE, GEOGRAFIA E STRUTTURE	😊
B. PARROCO/I E COLLABORATORI	😐
C. AMMINISTRAZIONE	😞
D. VITA LITURGICA E SACRAMENTALE	😐
E. CATECHESI E ANNUNCIO DEL VANGELO	😞
F. CARITÀ	😞
G. ASSOCIAZIONISMO CATTOLICO	😞
Punteggio: 2/7	

4° Vic.: U.P. N. 21 – Larciano



Abitanti: 6163

Comuni: Larciano - **Provincia:** Pistoia

Parrocchie 7:

CASTELMARTINI, Parrocchia di S.Donnino
 CECINA DI LARCIANO, Parrocchia di S.Niccolò vescovo
 LARCIANO CASTELLO, Parrocchia di S.Silvestro
 LARCIANO, Parrocchia di S.Rocco

Parroci:

Don Gian Luca Palermo (29/08/1985)
 Don Sunil Augustine Thottathussery (25/06/1973)
 Don Agostino Cecchin (20/02/1935)

Località	Pr	Comune	Ann.	Diff.	Scheda	Comunioni Cresime	Matrimoni	Messe Feriali	Part.	Messe Festive	Part.
CASTELMARTINI	PT	1300	1700	-400	1300	20	3	1	10	3	180
CECINA DI LARCIANO	PT	563	563	0	563	2	2			1	35
LARCIANO	PT	3600	3600	0	3600	18	4	1	6	3	280
LARCIANO CASTELLO	PT	700	733	-33	700	6	1	1	2	2	50
TOTALI		6163	6596		6163	28	4	2	16	9	545

Sintesi del Questionario

Pervenuto, redatto unitariamente.

A. COMPOSIZIONE, GEOGRAFIA E STRUTTURE	😊
B. PARROCO/I E COLLABORATORI	😞
C. AMMINISTRAZIONE	😞
D. VITA LITURGICA E SACRAMENTALE	😞
E. CATECHESI E ANNUNCIO DEL VANGELO	😞
F. CARITÀ	😞
G. ASSOCIAZIONISMO CATTOLICO	😞
Punteggio: 1/7	

5. Indicazioni riassuntive e conclusive

5.1 Clero e ministri

Alla data della presente rilevazione il numero di presbiteri nella nostra diocesi ammonta a 84 (62 Diocesani, 4 di altra diocesi e 18 Religiosi). Vi sono inoltre 12 Diaconi Permanenti.

	Numero	Età Media
Presbiteri Diocesani	62	61
Presbiteri Extra Diocesani	4	47
Presbiteri Religiosi	18	60
Diaconi Permanenti	12	71

In termini di incarichi (relativamente ai sacerdoti), ad oggi la fotografia è riportata invece nella seguente tabella.

	Presbiteri Diocesani	Presbiteri Extra-diocesani	Presbiteri Religiosi	Totali
<i>Parroci</i>	39	1	4	44
<i>Amm. Parrocchiali</i>	2	1	2	5
<i>Vicari Parrocchiali</i>	4	2	9	15
<i>Collaboratori Parr.</i>	0	0	1	1
<i>Studenti o in pausa</i>	3	0	0	3
<i>Fuori Servizio</i>	14	0	0	14
<i>Nessun incarico</i>	0	0	2	2
	62	4	18	84

Negli ultimi 20 anni sono morti 43 sacerdoti (diocesani) e vi sono state 26 ordinazioni presbiterali e 11 ordinazioni diaconali (ovvero, a parte uno, tutti i nostri attuali diaconi sono stati ordinati dal 1998 in poi). Va inoltre precisato che delle 26 ordinazioni presbiterali, 10 sono vocazioni non "locali" (in genere non italiani che hanno acquisito la cittadinanza in seguito). In questo ventennio dunque abbiamo "perso" 17 sacerdoti (= 43-26) e, apparentemente, vi è stato un tentativo di compensazione con la figura ministeriale del Diacono Permanente, di cui forse non si era sentita l'esigenza in passato.

Se volgiamo lo sguardo ai prossimi 20 anni, considerando l'età dei nostri sacerdoti e il *trend* vocazionale attuale, possiamo supporre di perdere altri 20/25 sacerdoti (troppo anziani o defunti) e di avere un ricambio di 10/15 nuove ordinazioni (negli ultimi 10 anni la media è stata di una ordinazione all'anno, ma temiamo che questa media non sia sostenibile per i prossimi decenni, ma che andrà calando ad una ordinazione ogni due anni, o peggio, salvo inversioni di tendenza). Questo significa che tra venti anni dovremo far conto su una decina di sacerdoti diocesani "operativi" in meno. Non estremamente drammatico (forse in altre diocesi la situazione è anche assai peggiore!). Tuttavia se la tendenza non si inverte le cose non possono che peggiorare ulteriormente nei decenni a seguire.

In questi conteggi non si sono considerati i religiosi il cui ricambio dipende dai singoli ordini e dagli accordi che questi prendono col Vescovo di volta in volta.

In sintesi, per "servire" pastoralmente la Diocesi con questi numeri, ovvero, stante le precedenti considerazioni, pensiamo che tra venti anni si potrà far conto su 55 preti diocesani ed extradiocesani (ca. 45 attivi) e, supponiamo, 15 sacerdoti tra gli ordini religiosi.

Se facciamo lo stesso conto per i Diaconi permanenti, data l'età media molto alta, va da sé che tra venti anni saranno tutti ultraottantenni eccetto uno. Ma difficile fare una stima del "ricambio". Molto dipende anche da quanto si vorrà scommettere su questa figura ministeriale di supporto al sacerdote.

A tal proposito ribadiamo qui l'esigenza di un uso maggiore delle varie figure ministeriali classiche (tra cui proprio il diacono permanente, ma anche accoliti, lettori, ministri straordinari dell'eucaristia), in aggiunta a figure professionali laicali (amministratori, geometri, ingegneri, informatici, assistenti sociali e quant'altro) disponibili a collaborare col parroco in vero spirito di servizio e con una adeguata formazione.

5.2 Vicariati e Unità Pastorali

La suddivisione della Diocesi in 4 Vicariati riteniamo possa andare bene, con eventuali piccoli adattamenti in caso le U.P. siano modificate come indicato di seguito (e dettagliato nell'analisi delle schede per ogni singola U.P.).

Invece per quanto riguarda il numero delle U.P. suggeriamo che venga un po' ridotto a 15/18 massimo, in modo che per ogni U.P. ci siano in media almeno 3 sacerdoti (in base alle stime di cui al paragrafo precedente, avremo infatti, tra 20 anni, ca. 45 sacerdoti attivi e una 15 di religiosi). In una siffatta conformazione anche sacerdoti più anziani, possono continuare ad aiutare il parroco e i collaboratori, come di fatto avviene già ora in alcune U.P. della diocesi. In tal modo la media complessiva di clero per U.P. potrebbe essere di 4 sacerdoti e 1 diacono (1 parroco, 2 vicari, 1 collaboratore, 1 diacono) oltre agli altri ministri (accoliti, lettori, ministri straordinari della Comunione eventualmente presenti).

Riportiamo sotto un'ipotesi assolutamente indicativa che riassume alcuni suggerimenti meglio dettagliati nei commenti delle schede (i numeri degli abitanti della tabella sottostante sono da rivedere al termine dei conteggi, ma danno idea della dimensione delle varie U.P. e Vicariati in questa possibile ristrutturazione).

In questa ipotesi ci sono 17 U.P. con numero di abitanti da 3500 a 21500 ca. in base alla conformazione. La nostra diocesi infatti è costituita da moltissimi piccoli paesi e alcuni centri più consistenti che evidentemente è corretto rimangano uniti, mentre non è possibile fare aggregazioni molto estese di paesi sparsi su un territorio troppo vasto. Tenendo presente quanto sopra e le schede, suggeriamo che il Vescovo nella prossima Visita Pastorale faccia tutte le valutazioni del caso per verificare la fattibilità di certe modifiche e dare delle valutazioni e indicazioni precise.

Vicariato	Unita Pastorale	Abitanti
1	1 S. Miniato - S. Miniato Basso - La Scala	11997
	2 Ponte a Elsa - Isola e Roffia e Marcignana	7551
	3 Ponte a Egola - Cigoli - Stibbio - Valdegola	9816
	4 Montopoli - La Rotta - Montecastello	15373
TOTALE VICARIATO I		44737
2	5 Capannoli - Palaia - Forcoli	11352
	6 Ponsacco (con Gello e Treggiaia)	17367
	7 Casciana Terme - Lari	7986
	8 Perignano	5012
	9 Crespina - Fauglia	7094
TOTALE VICARIATO II		48811
3	10 S. Maria a Monte	13227
	11 Castelfranco	9576
	12 S. Croce - S. Donato	14534
	13 Galleno - Orentano - Staffoli	7632
TOTALE VICARIATO III		44969
4	14 Fucecchio	21439
	15 Cerreto Guidi - Bassa - Gavena - Pieve a Ripoli	3471
	16 Stabbia - Lazzeretto	7847
	17 Larciano	6163
TOTALE VICARIATO IV		38920
TOTALE DIOCESI		177437

5.3 Parrocchie e beni parrocchiali

Una difficoltà evidente è l'elevato numero delle parrocchie che, in quanto enti giuridici, necessitano di un legale rappresentante, veste ricoperta, quando possibile, dal parroco stesso. Risulta questa una responsabilità che ricade sulle sue spalle e che talvolta toglie molte energie all'attività "pastorale" vera e propria.

Difficile anche pensare o suggerire figure diverse dal parroco cui attribuire la legale rappresentanza dell'ente. Talvolta, quando il parroco è impossibilitato giuridicamente ad assumerle, tali funzioni sono assolte da un sacerdote terzo, ma si tratta di una situazione "anomala" che in genere viene "sanata" appena possibile.

Anche se ci sono delle controindicazioni da considerare di volta in volta non semplici, è da prendere in considerazione l'ipotesi di ridurre il numero delle parrocchie dalle attuali 91 ad un massimo di 75/80 nei prossimi vent'anni poiché vi sono molte parrocchie ormai piccolissime che sono tali solo *de jure* ma non *de facto*.

Infatti questo aspetto costituisce un impedimento all'attività pastorale dei sacerdoti, come dicevamo, non trascurabile. Questo principalmente perché i parroci, nella veste di "legali rappresentanti" spesso di uno o più "enti-parrocchie", si trovano ad affrontare la gestione e la manutenzione dei beni parrocchiali talvolta sproporzionati alle reali ed attuali necessità, senza i necessari mezzi economici e impossibilitati alla vendita o difficilmente trasferibili all'IDSC. Stante la riduzione prevista del numero di sacerdoti, si eviterebbe così di sovraccaricare troppo i singoli parroci con la legale rappresentanza di molte parrocchie a testa con le responsabilità che ne conseguono.

Di questi aspetti durante le discussioni nel laboratorio ne abbiamo solo accennato, ma l'argomento richiederebbe ben altro sforzo e anche un'analisi dettagliata caso per caso. Sugeriamo per questo uno studio *ad hoc* che coinvolga esperti e ovviamente i parroci e i CAE delle parrocchie interessate.

5.4 Pastorale vocazionale e formazione in vista delle U.P.

Quale sarà il sacerdote di domani, come deve essere formato e preparato e a che cosa? ... a che tipo di pastorale? Cosa attrae un giovane perché possa intraprendere con totale dedizione la via del sacerdozio?

Questi argomenti non sono stati esplicitamente trattati in questo anno di lavoro sulle U.P. e certamente servirebbe, per affrontarli con la dovuta attenzione, un supplemento di lavoro e anche uno specifico "laboratorio".

Per il momento ci è possibile soltanto ribadire il fatto che oggi i sacerdoti difficilmente hanno una preparazione che li aiuti a lavorare insieme ad altri e men che meno a vivere con altri confratelli. Ed uno dei maggiori ostacoli che abbiamo riscontrato all'avvio delle U.P., oltre agli insuperabili campanilismi dei fedeli, è proprio dato dalla difficoltà dei preti a collaborare tra loro, come sottolineato più volte.

Se in una U.P. ci sono più parroci la tendenza che ognuno "a casa sua" faccia "di testa sua" è riscontrabile più o meno ovunque. Non esiste un metodo di lavoro comune, né di solito vi è la volontà di trovarlo. Tranne pochi casi, laddove le U.P. sono avviate e camminano, è perché sono strutturate con un parroco (che ha la responsabilità e legale rappresentanza di tutte le parrocchie dell'U.P.) e uno o più collaboratori. E nel dire questo crediamo di non dire niente di nuovo del resto.

Date le circostanze e le analisi fatte in questa relazione, è del tutto evidente una forte necessità che i nuovi sacerdoti siano preparati e **continuamente formati a lavorare insieme** e siano educati ad una vera **pastorale di comunione** tra loro, coi i ministri e i laici e con il proprio Vescovo, ricordando che la prima evangelizzazione e testimonianza che possiamo dare è quella suggerita da Gesù stesso:

"Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri" (Gv. 13,35)

... e se non la danno per primi i sacerdoti e i loro collaboratori questa testimonianza chi altri la deve dare?

Se sapremo dare questa testimonianza non vi è dubbio alcuno che nasceranno nuove e salde vocazioni, diversamente sarà ben difficile.

Ci piace ricordare infine che le parole "comunione", "amore" e "unità" vanno sempre insieme alla parola "sacrificio" (si pensi alla Messa!): senza qualcuno che rinunci un po' a se stesso, sappia farsi da parte quando è il momento, si spenda anche oltre il necessario per il bene altrui, anche sapendo che non ne riceverà niente in cambio, ciascun progetto di cammino comune (famiglia inclusa) sarà destinato a fallire sul nascere.

Ecco allora che concludiamo questa relazione raccomandando che si preghi espressamente per questo, più e prima ancora che per le vocazioni in genere, si preghi cioè che il Padre buono celeste susciti tante più persone, laici, diaconi, sacerdoti o vescovi, uomini o donne, mamme e papa, capaci di consumarsi e spendersi per amore sino in fondo per il bene di chi cammina con noi.
